

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI
Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20
Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

PAROLE D'AMICO

Proprio nel giorno del Santo Natale, mi fu dato di veder fra le mani di alcuni amici... compatrioti, quella immonda bestia di giornale che si chiama asino, e che nella mente dei suoi lettori, fa l'effetto del veleno e del fuoco.

Dire i commenti usciti da quelle bocche sataniche!... Sono bestialità che non si scrivono, sono torpidità che anche la legge cerca di frenare perché appesano la società.

Allo scrivente feci venire un prurito tale che non poté astenersi di ribattere un tantino un chiodo, già tante volte battuto, ma non mai troppo penetrato. Quando, o amici lettori, quando e che una buona volta si capirà chiaro che noi siamo in realtà quello che leggiamo?

Chi non sa o non ama leggere, il più delle volte, sta al detto del lettore, ed il lettore di cose utili e temperate induce sé ed i suoi ascoltatori alla vita del galantuonismo e della probità, ma chi legge certi libidini: senza accorgersi, si corrompe, vizia il suo cuore e si lascia inquinare da quella maledica melma sociale che emanano gli elementi ateï, siano essi massoni, socialisti, radicali od anche solo dei cosiddetti liberaloni...

Ma via! Non fa duopo essere scienziati, né assidui lettori per qualificare indiscutibilmente i sommarnati, per fatori di torbidi, preparatori di delitti, assassini di coscienza e rovina dell'umanità.

Oh! quanto sono mai gonzi quei tali, che massime fuori del paese, credono di avvalorare la loro carcassa, mostrandosi con certi giornalecci in mano e con certe banali eresie sul labbro!

Alcuni venuti in mente il costato che men to, malgrado di eroi, compie ogni di sublimi sacrifici per il trionfo e per l'auguro avvenire della Patria amata, altri sommariti invece s'aggiungano con un niente a smascherarla, deturparla, avvilita, covinarla e disonorarla all'estero, ove sarebbe invece e sostanzialmente decoroso l'inspirarsi a propositi e sentimenti di civile solidarietà, di fraterno patriottismo, atti a cooperare alla vittoria dei valorosi nostri combattenti che con ferrea resistenza ed impareggiabile abnegazione, baguano, ogni dì, il suolo d'Italia col loro sudore, colle loro lagrime e col loro sangue, per non lasciarlo violare dal feroce nemico.

Ma questi saputelli da strapazzo, dicono che giornali e riviste umoristiche o passionali, sono le più saporite, le più illuminate, quelle clericomoderate, avvolgono nell'ignoranza e nelle tenebre, s'agguerriscono contro l'esercito, la famiglia, il progresso, ecc.

Poveri perduti! Sono fra le unghie del boia e non s'accorgono! Ma saprebbero dirmi per esempio; sono forse i redattori degli asini, delle gazzette e dei cor-

rieri pantofolati, i creatori ed i tramandatori della scienza, della civiltà, del progresso, dell'amore fra i popoli e dell'eroismo negli eserciti? No, miei cari illusi, no, è cosa ormai troppo palese che una sfegatata stampa, in questi tempi, fa sforzi erculei per demolire il sontuoso monumento di supremazia che sempre detenne il ceto clericale ed il laicato cattolico, che coll'odierna guerra fu arricchito d'altre splendide decorazioni, debellando così gli eterni suoi accusatori.

Si fa presto a gridare; abbasso i pantofolati! morte ai preti! forca al Papa! ma francamente, pur trascurando le infinite benemerienze del passato ed ispirandoci solo a qualcuna dell'ora presente; possiamo chiedere con voce chiara: Chi è che colla sua infinita sapienza, col suo fine tatto diplomatico, col suo potere ed influenza universale, s'attira tutti gli sguardi dell'universo?

Egli è quell'augusto Padre che si accusa di austriacante, di germanofilo, forse perché fu appunto lui che ottenne lo scambio dei prigionieri invalidi, soccorse e confortò quelli abbili e trattenuti, fornì notizie e schiarimenti importanti relativi a scomparsi, forze perché col suo cuore paterno per tutti, da forte pioniere, sostiene e trepida, promuove ed implora, e richiama ognunfo sulla via dell'amore.

L'opera del Clero

È sono forse i signori anticattolici che diedero mirabile esempio di compattezza e di fedele sottomissione al Governo? Chi è che nell'esercito, sia nelle retrovie che nelle prime linee del fuoco si mostra l'ardente patriota e l'amico sincero e prediletto dei soldati? Chi è che nelle ambulanze, negli ospedali ed anche fra le miserie feroci compie lodevolissime gesta di carità, di fermezza e di angelo consolatore? Chi è che colla sua parola illuminata e calorosa sostiene il morale e il coraggio del soldato, ricordandogli il paese, la famiglia, la fede, i doveri e gli onori?

Chi è che da vero salvatore, sfida mille volte la morte per strappare al terrore amico i nostri prodi, feriti o morti e da ad essi i primi conforti materiali e spirituali? Chi è in fine, che ricompone con riverenza e con onore i gloriosi caduti, sotto le zolle del campo, e su quelle sacre tombe viene a piangere ed a pregare? Confessiamolo francamente che è il clero, oppure di quelli che imitano il clero, e non gli ateï, i senza patria e senza religione.

Ed è quasi sempre il clero che viene ad aiutare o consigliare i vecchi genitori e le spose dei soldati. Ed è ancor lui che viene a confortarli e rasserenarli nelle loro ansie, nei loro dolori e nelle loro lagrime. Ed è ancora il clero che ha una parola dolce per i poveri orfanelli, e si industria a proteggerli, amarli e provvedere pel loro sviluppo fisico ed intel-

lettuale. Ed è ancora il clero che fu al fronte che fa il giro delle principali città d'Italia a far conferenze patriottiche illustrando brillantemente le sublimi gesta dei soldati d'Italia, davanti ad un fitto ed eletto pubblico che ad ogni proiezione acclama prolungatamente il conferenziere, sia esso un prete od un frate.

Non per nulla l'on. Papà Boselli volle dare una pubblica lode ai preti in particolare ed ai cattolici in generale!

Concludiamo asserendo che nell'ora presente sommanente memorabile e pericolosa, per anelare fidenti e sicuri ad un prossimo migliore avvenire ci vogliono altro che polemiche di gazzette, di corrieri et similia, ma ci vuole molta retitudine, molta forza d'unione, molto spirito d'abnegazione che lo si attinge solo dall'inesauribile sorgente della fede baciata coll'amor patrio, breve, bisogna stare coi preti, coi vescovi, e soprattutto col Papa vero perno di verità, di forza, di amore e di pace.

A. Girovago.

Savoia 7. Gennaio 1917.

L'amico Girovago ci ha regalato il sopra scritto articolo, nel quale, con l'animo ardente di buon cattolico, svela una piaga, la lettura di libri e giornali antireligiosi e pornografici, traendone delle conseguenze che noi firmiamo a due mani.

M. D. D.

Sul campo dell'onore



RICEPUTI METRO DI GIUSEPPE del 160 f. mt. 6 Compagnia combattè per la vittoria d'Italia 22 maggio

Speranza dei genitori, sostegno della famiglia, giovane buono, laborioso, stimato, moriva colto da piombo nemico il 18 Giugno 1916, nella bella età di 26 anni, con strazio profondo dei suoi cari.



Alla giovane vedova di un amico MOSTACCHI LEONE di DIAMO caduto sul campo dell'onore il 19 settembre 1916 vada il mesto rampianto di chi tanto l'amava e stimava. Giovane di principi profondamente religiosi, dava di sé buone speranze. Idio l'ha voluto più vicino a lui in cielo.

UN NUOVO PRESTITO NAZIONALE al 5 per cento

Con decreto L. T. è stata autorizzata la emissione di un quarto prestito nazionale mediante la creazione di un titolo di debito consolidato intanto l'interesse annuo di lire 5 per cento, pagabile in rate mensili con godimento dal 1° Gennaio 1917, esente da ogni imposta presente e futura ed inconvertibile a tutto l'anno 1917.

La emissione avviene a mezzo di pubblica sottoscrizione ed il prezzo è stabilito nella ragione di lire 95 per cento oltre gli interessi del 5 per cento ed il rimborso al giorno del scadenza.

Un altro decreto L. T. autorizza il conferimento delle disposizioni del presente articolo al fine di poter essere pagate le rate mensili del debito consolidato dal 1° Gennaio 1917, esente da ogni imposta presente e futura ed inconvertibile a tutto l'anno 1917.

Le cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 18 Aprile ed al 1° Luglio 1917 sono accettate nei versamenti quando si tratti di danaro contante come saranno ricevute le obbligazioni dei debiti redimibili estratte per rimborso.

Al sottoscrittore che versano l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contanti o in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore. I versamenti potranno anche essere eseguiti presso gli istituti di emissione in loro montate o in titoli pubblici emessi in stati esteri.

All'atto della sottoscrizione sono accettate

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

tati in versamento i buoni del tesoro ordinari i buoni quinquennali al 4 per cento che scadono negli anni 1917 e 1918 ed i buoni triennali e quinquennali al 5 per cento creati con Reale Decreto 5 maggio 1916 N. 505.

Ogni cittadino che sottoscrive al prestito Nazionale, oltre che fare il proprio vantaggio, compie un'opera altamente patriottica, coopera alla vittoria e alla pace. Chiunque infatti offre il mezzo di intensificare l'offensiva contro il nemico, affretta il giorno tanto sospirato della vittoria e della pace.

Il nostro istituto Piccolo Credito Bergamasco trae le sottoscrizioni al prestito nazionale.

La prima giornata di sottoscrizione

Abbiamo procurato di assumere alcune informazioni circa la prima giornata di sottoscrizione del Nuovo Prestito Nazionale presso le Banche di Bergamo, e siamo lieti di apprendere che l'inizio della sottoscrizione è promettentissimo.

Infatti alla sede di Bergamo della Banca d'Italia sono stati sottoscritti, in provenienza delle Banche locali, sei milioni di lire.

In questa sottoscrizione la Banca Piccolo Credito Bergamasco è entrata per due milioni di lire in contanti e per quasi trecentomila lire in buoni del Tesoro, mentre con cinque milioni di lire è entrata a far parte del Comitato di garanzia per la emissione del nuovo prestito costituito tra le Banche Italiane, sotto la presidenza del comm. *Stringher* direttore della Banca d'Italia.

A una volta la Banca Commerciale, sede di Bergamo, ha avuto per circa 500 mila lire di sottoscrizioni, la Banca Popolare sede centrale di Bergamo per circa 300 mila lire, la Banca Bergamasca (sede di Bergamo e di Milano) per un milione e 500 mila lire in contante e 150 mila lire in titoli, l'Istituto Popolare di Credito per 100 mila lire.

Sappiamo che anche la locale Camera di Commercio ha sottoscritto alla Banca d'Italia per trecento mila lire.

Un serio ed incoraggiamento per tutte le forze grandi ed anche per le piccole perché anche i piccoli debbono concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito, che deve dare alla patria una vita e mezzi per condurre la guerra attuale al più felice esito, ma deve anche assicurare il benessere e prosperità di concordia di tutti i cittadini nel volere ad ogni costo realizzare le migliori aspirazioni nazionali.

Dal fronte

A mezzo S. V. R. mandiamo saluti ai prigionieri di guerra: *Regis Antonino*, *Calvi Carlo*, *Tronchetti Carlo*, *Calvi Carlo*, *Regis Carlo*.

Condoglianze

Il Prof. *Comè* Marzoni di Lodi, vecchia conosca nostra e già da anni ben amato valleggiante dei nostri monti, riceve notizia della morte di suo figlio *Costantino Augusto* caduto sul campo di onore. Sappiamo, perché conosciamo il Prof. *Marzoni*, che il suo dolore intensamente si accendeva sull'altare della patria, come su questo altare ha saputo sacrificarsi il figlio valoroso e buono.

Crugiamo a lui le espressioni delle nostre vive condoglianze unitamente alla degna consorte e alla signorina sorella dell'esultato. *D. G. B.*

Avviso

Preghiamo gli interessati a voler sempre rivolgersi per tutto ciò che riguarda gli indizi o le quote di abbonamenti *Trabucchiello*, mentre per le corrispondenze o articoli di qualsiasi genere è necessario rivolgersi alla Direzione *Branzi*, ciò per evitare irregolarità o confusioni di qualunque genere.

LA DIREZIONE

Il Patronato degli Orfani

Somma precedente	L. 6030.-
Sig. Gozzi Luigi di Cassiglio	30.-
Sig. Ruffinoni Anastasio di Piazza	30.-
Calvi Domenico di Lenna	30.-
R. Conella Sac. Giuseppe di Mezzoldo	30.-
Sig. Zonca Leonardo di Valnegra	30.-
Gardi Giovanni	30.-
Calvi Giovanni di Lenna	30.-
Lazzaroni Giuseppe di Averara	30.-
Spett. Cassa Rurale di Cassiglio	30.-
Sig. Regis Cipriano di Lenna	30.-
Totale L. 6330.-	

Si prega vivamente i Soci sottoscrittori di versare il contributo sottoscritto per il 1916, al Cassiere *Sigs Gambirasio*, Agente della D. P. C. più presto possibile, per regolarità e per poter disporre delle somme in favore degli Orfani.

Sottoscrizioni p. l'Alta Valle Bremb.

Somma precedente	L. 112.00
R. Parroco di Ronobello	10.-
R. Curato di Branzi	10.-
Sig. Goglio Giuseppe	5.-
R. Don Carlo Bolis, oltre per caro giornale augurando che presto diventi settimanale	5.-
Sig. Regazzoni Domenico di Battista	5.-
Sig. Pianetti Pietro	5.-
Sig. Gardi Luigi	10.-
Sig. Gardi Giovanni	10.-
R. Frisco Sac. Sofrone	10.-
Sig. Cattaneo Anna, per abb. sost.	3.-
R. Parroco di Ponte S. Pietro	3.-
Spett. Ditta Carlo Belli (Fr. Mi. Gevasoni)	6,40
R. Mainetti Sac. Domenico, abb. sost.	3.-
R. Don Paolo Bosco, abb. sost.	3.-
R. Don G. Pizzolo	5.-
M. R. Prevosto di Averara	5.-
Totale L. 207,00	

AVERARA - 4 Febbraio - Ammalato - I soldati *L'Invito* - *R. Sacro Triduo*.

Da un po' di tempo trovasi obbligata al letto la buona nonna *Rutilia Bottagusi*, fetta e la malattia di cuore traggono sopra pensiero i parenti.

Tiene pure il letto a ripetuti intervalli Onesta *Chermoni*, affetto parimenti da male cardiaco. Il buon Dio doni loro pazienza e cristiana rassegnazione.

Sono arrivati in licenza di questo giorno i soldati *Pierino Rizza* del 78 fanteria, *Giuseppe Piccamiglio* di Luigi del 104 Genio, *Gius. Egman* del 5 Alpini, *Pio Piccamiglio* addetto alla Sanità, *Pietro Boffelli* della Milizia Terrestre e *Battista Genelletti*, del 6 fanteria, *Angelo Rizza* del 101 Fanteria è ritornato guarito dall'ospedale *Alcorno Nuovo* di Bergamo avrà due mesi di licenza.

Giuseppe Calvi di Matteo dalla Francia fu spedito immediatamente a *Monastir*, ove dopo un mese, rimase ferito. Passò un po' di tempo all'ospedale, ed ora ha fatto ritorno al paese per un po' di convalescenza.

Da parecchi anni, come sapete, ne aveva lontano *Voti* sinceri di ogni miglior bene. È stato degente ad un ospedale da campo alcuni giorni l'ottimo sergente *Angelo Lazzaroni* ammalato di gastro-enterite; proprio oggi però riceviamo notizia che è già ritornato guarito alla sua compagnia. Il fratello di lui, *Pierino*, compiuto il mese di esonero, è ripartito di questi giorni per il suo destino. Degli altri soldati, notizie complessivamente buone.

Attraversiamo un inverno del più crudo ed ostinato che qui si ricordi a memoria d'uomo; per il freddo eccessivo si sono dovuti sospendere anche alcuni lavori intorno a piante e legne. Ci preoccupa il pensiero dei nostri soldati trincerati sulle alture delle Alpi; il Cielo ce la mandi buona a tutti.

Domenica prossima incominceremo la celebrazione del nostro *S. Triduo* con la solennità; torni esso di gloria a Dio, di utilità ai vivi e di suffragio ai nostri cari defunti. *Addio*.

Veritas

BARESI. Mentre scrivo è in stato gravissimo disalute *Gervasoni Amelco*. Ricevette i conforti religiosi con pietà e divozione, purtroppo il suo caso pare disperato.

BRANZI - Notiziario. I nostri soldati vanno e vengono. I 15 giorni di licenza invernale passano rapidi in seno alla famiglia, dopo i quali il distacco è sempre sentito. Mi valgo del nostro giornale per salutare tutti i miei cari parrocchiani e per assicurarli che non dimentico mai nessuno.

I bambini dell'Asilo ogni giorno pregano per i soldati e la preghiera dell'innocenza sarà certo ascoltata in cielo.

I prigionieri - Numero 6 - sono oggetto dei pensieri di tutti. Come si troveranno? È un mistero. Si sa che hanno bisogno di pane e non scrivono mai senza domandare. Il Comune, con felice pensiero, li ha abbonati al pane e lin'ora ha mandato per 6 giovani l'abbonamento alla Croce Rossa, dal luglio scorso. Alcuni scrissero di averlo ricevuto. Chi ci fa state in pena è lo *Scuri Alessandro* che da 7 mesi non manda sue notizie. Egli era internato a *Mautausen*.

Il sottoscritto ricorse al Vaticano per averne notizie e ricevette in risposta che il S. Padre interessava della cosa il Vescovo di *Taso* *Vicario Castrene* e incaricò specialmente delle cure spirituali dei prigionieri italiani in Austria. Che Iddio li protegga e ce li restituisca presto.

È morta il giorno primo febbraio *Monaci Angela* in *Pedretti* - *Pretura* - dopo pochi giorni di eruda malattia. Era donna di saldi principii e di cuore largo. Pace all'anima sua.

Vicario.

CARONA. Nei giorni 11-12-13 avrà luogo il nostro Triduo. Come saremmo contenti se fossero presenti anche i nostri soldati e specialmente il nostro amato prevosto.

Nel giorno 21 cioè nella terza Domenica di Gennaio celebriamo la festa in onore del Santo protettore della gioventù, festa cara e devota ma in cui st'anno troppo mesta. Il nostro Rev. Vicario *Parrocchiale Guirini Don Samuele* cantò ed accompagnò dal coro la messa solenne. Dopo solenne processione mentre il simulacro di *S. Luigi* fu portato dai coscritti e da pochi giovani riformati, si chiuse la festa invocando la benedizione del santo sopra tutto la gioventù specie sui soldati.

Anche tra noi è costituito il gruppo parrocchiale dell'Unione Popolare in cui iscritti siamo certi che gli iscritti consci della grandezza dell'unione alla quale diedero il nome saranno sempre veri cattolici.

Venne a casa a salutare la sua famiglia *Ricupati Giovanni* di Giuseppe col permesso di 48 ore. Ora è a casa *Ricupati Umberto* di Giuseppe nostro caro sacerdote così potrà esercitare il proprio ufficio durante il *sacro Triduo*.

Bianchi Giuseppe di *Battista* tiene in ansia famiglia perché ferito dal 4. Agosto come dice la notizia ufficiale, non vi può mai sapere ne' ove sia, ne come stia, speriamo che le ricerche portino presto buone notizie.

CASSIGLIO 1 febbraio. Finalmente è venuto a casa con mesi di licenza anche *Beltramelli Giuseppe* fu *Angelo*. Il lungo tempo passato nell'Ospedale ci aveva fatto credere che avesse riportato grave impozione alla gamba ferita, invece è guarito quasi perfettamente.

Bordogna Giovanni di *Luigi* è stato in questi giorni decorato della medaglia commemorativa di *Libia*, a lui le nostre congratulazioni. Trovati ammalato gravemente di polmonite *Regazzoni Antonio* *Taroc*. Non ostante la sua bella età e la gravità del male speriamo che

possa riacquistare ancora perfetta salute. Intanto però lo raccomandiamo alle preghiere dei buoni. In questi giorni sereni si è fatto sentire un freddo terribile variante continuamente tra i 10 e 12 gradi sotto zero che forse andrà a calmarsi con una buona nevicata. In paese d'altro nulla di nuovo. *Mikros*.

FONDRA 5 - 2. Dei nostri soldati sempre buone notizie. Attualmente trovansi a casa in licenza invernale: *Revidati Eugenio* di *Antonio Sartorio* *Giacomo* e *Paganoni Giovanni* fu *Mansueto*. In paese freddo intenso eccessivo, Salute ottima.

MEZZOLDI. È giunta notizia ufficiale, che *Arioli Vitale* di *Domenico*, mandriano, militare al fronte della classe 1891 è morto il 20 Gennaio u. s. in un ospedale da campo in seguito a grave ferita riportata in un combattimento, cioè, frattura della base del cranio. Il bilancio di guerra di *Mezzoldo* si riassume così: due morti, due dispersi e quattro prigionieri. Altre notizie del paese per *Giornale* nessuna.

S. MARTINO - Triduo. Il *Can. Negri* tenne incatenato l'auditio, durante il nostro Triduo che riuscì devoto e solenne. Anche la schola Cantorum si fece onore eseguendo scelta Musica. Era diretta dal *Sig. Marconi* di *Zogno*.

OLMO - Prigioniero restituito. Fra i prigionieri invalidi ritornati in Italia, per l'interessamento del Papa, vi è un nostro parrocchiano, certo *Ronzoni Siro*, ora degente in un ospedale di *Monza*. Vedete come è buono il Papa? Mentre gli altri chiacchierano Egli opera.

ORNICA - Stradale ingombro - Merla. Benchè giunti a vigilia un po' tardi una sera, compresi però sempre il discorso che già stava facendo il gruppo.

Parlava dunque, della scarsità della mangiatoia, quindi aver pazienza di andare a prendersela ognuno chi facesse bisogno, lo sentendo ragionare di andare a *Cassiglio* e venire con un sacco in gobba dicevo: solo però sta me. Ma, come, mi pare di rammentarmi del chiasso che si fece di una strada carriabile, ho pur visto dei carri e automobile ecc. passare e ora mi fanno codesti ragionamenti? Sempre però sta me, che sia un mio sogno?

Ero deciso di metter dentro anch'io la lingua nel discorso, ma mi trattenni per paura di prender del: «stè più grosso di quando sei nato». La riunione si delegò dicendo: andiamo a trovar domattina!

La notte mi parve assai lunga per la gran fretta di venire alla luce dei miei ragionamenti segreti. La mattina venne col suono appagato discretamente non ho avuta la mente tanto preoccupata. Mi alzai, senza venir meno ai miei doveri, m'incamminai per *Cassiglio*. Quando giunto appena fuori del paese dovetti arrestarmi sul passo, rimasi assai meravigliato constatando che fatto e non fatto by stradale, di questo rimaneva più nessuna traccia.

Dunque avevano ragione quelli d'ier sera! Feci bene a non imbarazzarmi del loro discorso l'ò.

Il personaggio è scomparso, passando la cima di *Salmurano*, alcuni vogliono dire insieme con sua sorella lasciando promesso che col corso dei suoi fratelli *Merla* premuros dell'agricoltura, che lo stradale verrà sgomberato.

Ma intanto dei fatti suoi a noi poveri ornicesi ne risulta che abbiamo fatto un bel scavo nel mucchio delle patate, non volendo dir di più. Del fratello venuto ne possiamo dir poco bene, almeno a me mi par rigido.

Porgiamo l'augurio che sia più ragionevole nell'avvenire.

SANTA BRIGIDA - 7 Cronaca Religiosa. Dal 31 Gennaio al 3 Febbraio compreso ebbero luogo fra noi i Santi *Esercizi* per le nostre giovani. Detto corso di preghiere e di raccoglimento fu poi misto e com-

pletato con la Tradizionale Festa di S. Brigida nostra Protettrice e con la Solennità del S. Triduo.

I tempi che corrono e la troppa scarsità di Sacerdoti non permisero a noi il lusso di avere più Missionari. E' però certo che chi ha udito ed ascoltato il Rev. mo Sig. Prevosto di Zogno dovette convincersi delle Sante verità che col fervore e franchezza Egli è venuto ricordando nelle prediche tenute alle giovani che presero parte con premura a questi giorni di ritiro, sia nel Panegirico di S. Brigida, come nelle prediche del S. Triduo.

Così che i giorni suddetti passarono in una imponenza non comune di popolo affollato in Chiesa e di preghiere salentali Trono di Dio per implorare misericordia, protezione e pace.

Speciale menzione merita poi la Comunione generale di martedì, ultimo giorno del S. Triduo, riuscita solenne e consolante e per il grande numero di partecipanti al Banchetto Eucaristico, e per i caldi e commoventi affetti di preparazione e ringraziamento suggeriti dal bravissimo Predicatore, e per le melodie dell'organo che aiutavano lo sviluppo delle nostre preghiere, e per i devoti canti e mottetti eseguiti da un gruppo delle nostre giovani sostenute ed aiutate dalle nostre brave Suore.

I giorni passati lascino in tutti noi una traccia profonda di bene e sieno stimolo ad opere buone sempre più numerose.

Un abbonato.

Ci scrivono pure - A ciascuno il suo.

Nell'ultimo numero del giornale la mastodontica distrazione del solito corrispondente ha notato fra i nomi degli scomparsi quello di Regazzoni Camela del Piazza. Fu un errore da prendersi per le orecchie. Il vero nome della defunta è invece quello della settantatreenne nubile (non nobile) Regazzoni Monica.

Proprio vero che ai cronisti, ai giornalisti ed ai corrieri bisogna credere sempre poco, specialmente poi a quelli... della Sera!

Il Correttore.

VAL - TORTA.

La leggenda dei giorni della merla stavolta si è verificata meglio che le profezie di Malachia il monaco. Infatti la temperatura si è abbassata sino a quindici centigradi sotto zero. Il pane unico, chiamato eucaristico dal corriere della sera, è semplicemente nocivo ai nostri ammalati. Certi opuscoli della tipografia Falli contengono precisamente ciò che avviene in casa nostra. Caterina Busi Milesi della frazione fornouovo è passata a miglior vita in età d'anni ottantotto compiuti. Furono a casa in licenza invernale i militari Busi Paolo di Pietro, Busi Battista fu Domenico, Milesi Antonio di Antonio, Annovazzi Giovanni di Giovanni e Regazzoni Carlo di Pietro. All'ospedale militare per ferite riportate al campo trovansi i soldati Annovazzi Antonio fu Antonio e Busi Pietro di Paolo. A Treviglio per malattia trovansi ricoverato il soldato Busi di Giovanni. Saluti ed auguri.

VALLEVE - La tragica fine di un'apertura.

Nella settimana scorsa il nostro paese fu impressionato per una grave disgrazia. Un certo L. Beatelli di Paratico fu colpito alla testa da un sasso partito con veemenza dallo scoppio di una mina. Il colpo fu tanto forte da spaccargli il cranio e farne uscire le cervella. Spirava quasi subito. Lascia nella desolazione la numerosa famiglia che viveva col lavoro delle sue braccia.

Il Triduo, celebratosi anche quest'anno con pietà, per i nostri morti, riuscì anche mesto per la mancanza di tanti che trovansi lontani.

DIFONDETE
la buona stampa

Lana, Lana

OSSIA
le peripezie del Signor Geronzio

(Scene dal vero)

Eravamo amici di vecchia data benchè di età non corrispondente. Io scapolo appena giunto « nel mezzo del cammino di nostra vita » lui ammogliato, cinquantenne circa ma ancora vispo e rubizzo, tutto vita, tutto energia, tutto fuoco.

Venti mesi or sono aveva preso parte con impeto giovanile a quelle che furono chiamate le sante, le splendide, le radiose giornate di maggio; ed era andato anche lui, innocente ricantando il ritornello: « fra tre mesi la guerra è finita ». E guai a contraddirgli! si sarebbe perduta la sua amicizia che in fondo in fondo, era quella di un'uomo di cuore. Poi a poco a poco visto che le cose prendevano un lato serio, visto che a Trieste non si poteva andare a suon di marcia, incominciò a lamentarsi dell'energia dei nostri soldati, della incapacità dei nostri conducenti fino a fare un completo voltafaccia al punto di sentirsi scuotere tutte le fibre dell'appetito irascibile quando sui giornali leggeva lo svolgersi benefico di opere rivolte a sollevare i disagi dei nostri valorosi giovani.

Un mattino nero

Per questo suo nuovo stato d'animo l'amico Geronzio (così avevano voluto specificarlo al fonte battesimale) una mattina del corrente Gennaio si era alzato di cattivo umore.

Un'occhiata che aveva dato la sera innanzi ai giornali gli aveva diffuso un sapore acre in tutta la persona.

Figurarsi! La stampa riprendeva la sua campagna per muovere e commuovere gli italiani a dare la lana ai nostri soldati per ripararli dai rigori invernali.

Durante la notte Geronzio aveva sognato tristezza e al mattino quando gli si disse che erano le otto si alzò ancora pieno di bile contro quella fangia, come diceva lui, di comitati, sottocomitati, associazioni, che alla fin fine si risolvono in vere e autentiche imposizioni per spillar danaro... Della lana poi non voleva assolutamente che gliene parlasse.

Governo ladro! andava esclamando con voce irata mentre faceva guazzare le mani nell'acqua della catinella. Governo ladro! Siamo dunque da capo col ritornello... lana... lana... eh? Non si vergogna il governo a permettere questo pitoccare continuo a danno dei cittadini già dissanguati dalle strette attuali?

Sorseggiò il caffè fra i tepori del salottino bellamente riscaldato e poi, per svagarsi volle subito uscire prendendo in compagnia la sua piccola Zita un tesoro di bambina di 11 anni, con la quale invitandola seco a passeggio aveva inteso stipulare come un tacito contratto che gli facesse passare l'umor nero che lo rodeva. E uscendo di casa Geronzio mormorava ancora fra i denti: un centesimo, un centesimo solo non me lo prendono, te lo giuro... altro che tre mesi...

Conversando

Quindi per attaccare un discorso come si suol dire di passaggio, rivolto alla bambina che gli camminava a lato, le disse: dunque non ti sei ancora ricouciolata con quella tua compagna che l'altro giorno ti offese in pubblica scuola eh? Brutta cosa figlia mia!

O io per me gli ho già perdonato, rispose la bambina, ma quando penso alla cattiva azione che mi ha fatto non posso a meno di sentirmi ancora il sangue ribollire; dillo anche tu, papà, che quella compagna si è mostrata con me proprio troppo villana.

Geronzio parve non sentisse e chiese, come si chiama questa tua compagna? Non l'indovineresti su cento papà; la chiamano Lucillana.

Che brutto nome! esclamò Geronzio e si ariccì i baffi.

Dal fruttivendolo

Giunsero sulla piazza del mercato e rasantando il banco di un noto fruttivendolo, Geronzio vide in mostra tanti piccoli cesti di bellissima uva appassita e dai grappoli lussuosi.

Che bell'uva avete in mostra stamane, caro Giorgio! E siamo in pieno inverno! Merce scelta Signor Geronzio, rispose il fruttivendolo. S'immagini che è uva friulana.

Il Sig. Geronzio ebbe un guizzo e il suo sguardo si fissò sui denti stretti: non ne voglio; dato-

mi delle noci.

Non ne tengo Sig. Geronzio. Però se le desidera può procurarsele qui vicino dall'ortolana.

Geronzio guardò il fruttivendolo con due occhi da basilisco e si allontanò ringhiando.

L'incontro dell'amico

All'angolo della via si incontra con Renzo il caro amico di infanzia che ha un figlio, un valoroso soldato, al fronte. Oh il bell'incontro! esclama Geronzio. Congratulazioni vivissime caro Renzo per quel tesoro di ufficiale che è il tuo Alberto! Se fossero così tutti i nostri soldati, altro che Trieste a quest'ora...! E di che splendore brillerà sul suo petto la medaglia d'argento al valor militare! Dimmi: l'aspetti in licenza il tuo Alberto?

Speravo d'avvero di poterlo abbracciare quel caro figliuolo, rispose Renzo in tono melanconico. Invece mi scrive proprio stamane... leggi qui, vengo ora dalla posta.

«Caro papà... dopo aver preso parte agli ultimi combattimenti che si svolgono quasi quotidiani qui a Gorizia e dintorni quando mi compiacevo nel sogno di alcune giornate in famiglia mi giunge l'ordine di portarmi coi miei soldati sul Col di Lana...»

Geronzio guardò l'amico cogli occhi velati da una nube e lo piantò in mez-

La Banca Piccolo Credito Bergamasco

AGENZIA DI PIAZZA

riceve sottoscrizioni e versamenti sul nuovo

Prestito consolidato 5%

con consegna immediata dei Titoli che vengono completamente pagati, praticando le maggiori facilitazioni per i versamenti rateali ed accordando la libera disponibilità anche delle somme vincolate, purchè convertite presso le sue casse in Titoli del Prestito medesimo.

Spazio riservato alla Farmacia di Olmo al Brembo

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Val. ano 26 Febbraio 1898 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

Rappresentante a Piazza Brembana

Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele mintate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Glistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

zo della via. Pareva che si fosse ordita una congiura contro di lui.

Il regalo di Zita

Geronzio e la sua Zita passano davanti ad un negozio di bigiotterie a divestirsi e la figlia, come sogliono fare tutte le donne, grandi e piccole, si ferma e fissando gli occhi in un angolo della vetrina esclama. O che bei gioiellotti: fannu un regalo; vedi papà quella bella *Collana!* e costa così poco! acquista la papà: sarò sempre buona! E prendendo una posa dolcissima andava accarezzando le guance del papà dicendo: nevero papà che sei buono, che me la compori quella bella *Collana?*

Geronzio guardò la figlia con gli occhi rossi di bile e gridandogli in faccia: *anche tu...* gli venne voglia di fare uno sproposito: appiappandogli due schiaffi nel bel mezzo della via.

Una visione

Ma poi guardando il volto spumato della figlia che attendeva, innocente, la risposta affermativa del papà, volò col pensiero ai nostri soldati che per un sacro dovere passano sereni i giorni, le notti, le settimane, fra i freddi intesi, fra i crepiti del ghiaccio, in mezzo alle neve, sognando il letto che hanno alle loro case, ricordando le coltri che

abbondano in tante famiglie, e senti lieve e convincente come un gemito: passargli sulla faccia una voce che diceva: *lana, lana...* Era il grido fioco dei nostri soldati che, intirizziti dal freddo, passavano schierati davanti al pensiero di Geronzio chiedendogli chi una maglia, chi un passa-montagna, chi un paio di guanti, chi un paio di calze, chi un copripetto...

Geronzio a quella visione non ne poté più. Capi che la guerra più che delle grida di piazza aveva bisogno di pratici sacrifici. Si mise le mani agli occhi come per svegliarsi da un sogno ed entrò nel negozio. Comperò la collana alla figlia e poi porgendo all'avveduto padrone un biglietto di grosso taglio disse: preparatemi un pacco di lana per confezionare indumenti ai nostri soldati.

L'atto era patriotticamente sublime e valeva assai di più di tutte le rodomontate piazzuole e le concioni altisonanti pronunciate prima, durante o dopo la giornata di maggio. E fu per questo atto generoso che l'amico Geronzio potè ritornare a casa, contento come una aqua.

Elba.

Nembro - Tip. A. SAVOLDI
Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione. Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Borgogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchi, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cuclre ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappe per obore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMIGIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 - Vicino alla Piazzetta S. Spirito

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9 86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI
CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: - il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: - pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanotte per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.